



Ogni giorno. Tra scienza e politica

giovedì 26 gennaio 2017

Relatore: Elena Cattaneo, Professore Ordinario all'Università degli Studi di Milano, direttore del Laboratorio di Biologia delle Cellule Staminali e Farmacologia delle Malattie Neurodegenerative del Dipartimento di Bioscienze, cofondatore e direttore del centro di ricerche sulle cellule staminali UniStem, senatore a vita

Nel 2013 la professoressa Elena Cattaneo, scienziata nota in tutto il mondo per i suoi studi sulla corea di Huntington, una malattia neurologica causata da un gene mutato, è stata nominata senatrice a vita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La sua attività scientifica si è quindi arricchita di una funzione pubblica e istituzionale fondamentale per poter restituire alla scienza un ruolo di primo piano nel nostro Paese. Lo testimonia il libro ***Ogni giorno. Tra scienza e politica*** (Mondadori, 2016) che la professoressa Cattaneo ha presentato ai *Giovedì Culturali*. Con spirito combattivo e profondo impegno civile, Elena Cattaneo sottolinea attraverso la sua esperienza quanto sia necessario in Italia un dibattito sui grandi temi che si avvalga del supporto della comunità scientifica.

La professoressa ha iniziato con il racconto della chiamata da parte di Giorgio Napolitano, una convocazione al Quirinale del tutto inaspettata, tanto da farle pensare di dover giustificare qualcosa e da convincerla a partire per Roma con la documentazione di tutte le sue ricerche. Il Presidente della Repubblica le disse di aver pensato a lei per la nomina a senatore a vita perché, dopo la scomparsa di Rita Levi Montalcini, riteneva necessario avere ancora una scienziata nei banchi del Parlamento. Dal 2013, pertanto, alla sua vita di laboratorio si è affiancata l'attività in Senato.

Elena Cattaneo ha raccontato di aver subito detto a Napolitano che non avrebbe mai potuto lasciare le sue ricerche e che lui le ha risposto che non glielo lo avrebbe mai chiesto. Una delle prime cose a cui ha pensato è stata come trasferire il metodo scientifico anche nella politica, l'unico metodo che consente di conoscere la realtà, con prove ed evidenze che siano sempre riproducibili.

In Senato Elena Cattaneo ha creato l'”Office”, una sorta di laboratorio umanistico che ha la funzione di presidio della scienza in Parlamento. Insieme a lei collaborano esperti di altri ambiti, dalla storia della medicina al diritto costituzionale, per dare un supporto alle decisioni in materie che spesso i parlamentari non possono conoscere approfonditamente, ma nei quali debbono legiferare.

E a questo proposito la senatrice ha ricordato la vicenda Stamina, da lei definita il più grave deragliamento della storia della medicina contemporanea. Il metodo era basato su un cocktail di sostanze senza alcuna efficacia, diffuso senza sperimentazione, contro il quale, insieme ad altri

scienziati, aveva da subito preso posizione. Non si può decidere per voto parlamentare cosa è una terapia, ha detto la professoressa.

Durante l'incontro Elena Cattaneo ha illustrato i progressi della medicina e i conseguenti miglioramenti sulla durata e sulla qualità della vita dell'uomo, soffermandosi in particolare sui vaccini, che hanno salvato milioni di persone da malattie mortali o gravemente invalidanti. Si stima che entro il 2020, se a tutti i bambini fossero somministrati i vaccini esistenti, si salverebbero 25 milioni di vite.

Un ampio capitolo del suo libro è dedicato al tema degli Ogm: anche su questo la professoressa Cattaneo chiede che gli scienziati italiani possano tornare a fare ricerca, ora vietata. A tal proposito ha spiegato come in Italia si importi quasi totalmente la soia geneticamente modificata per gli allevamenti, ma poi sia vietata la ricerca sul campo.

In conclusione, la professoressa Cattaneo ha parlato dei suoi studi sulla corea di Huntington, una malattia neurodegenerativa causata da un gene mutato. Questo compare in un'ameba, la prima forma di vita pluricellulare, più di ottocento milioni di anni fa. Dall'ameba, l'albero evolutivo si è diviso in due rami, da una parte gli insetti, dall'altra le specie a cui appartengono anche gli esseri umani. Dal riccio di mare ai vertebrati con un sistema nervoso più complesso all'uomo, la successione di lettere C-A-G che formano il dna aumenta. Se il numero di successioni nell'uomo è maggiore di 35, la malattia si manifesterà sicuramente, in genere nella fascia di età tra i quaranta e i cinquant'anni. Ma recentemente è stato verificato che chi ha più C-A-G nel gene ha anche più materia grigia. La prospettiva evoluzionistica sembra suggerire che la malattia di Huntington possa essere il tentativo della natura di migliorare le capacità e le funzioni nell'uomo. Se l'ipotesi è corretta, la malattia potrebbe essere non un errore genetico ma il tentativo di avere funzionalità migliori che cercano di assestarsi nel cervello.

a cura di Marco Caneva